Spettacoli Cultura

Successo dell'orchestra giovanile

MILANO — La prima Orchestra Giovanile Italiana è oggi una realtà e lo sta dimostrando nel modo migliore in una tournée guidata da Eliabu Inbal e Piero Bellugi. Il successo del concerto milanese (cui seguiranno concerti a Fiesole, Tarquinia, Bacoli, Sermoneta, Napoli, Roma, Siena) ha confermato pienamente l'indiscutibile bontà dell'iniziativa da cui è nata l'Orchestra Giovanile Italiana, che è il risultato del lavoro svolto dal 1980 a Fiesole in quattro anni di «Corsi di qualificazione professionale per Orchestra».

Questa magnifica proposta didattica, che non ha riscontro in Italia, è nata dalla constatazione di una delle più gravi e note lacune dell'insegnamento musicale nei Conservatori, dove manca (o è insufficiente) la preparazione specifica al lavoro in orchestra.

I Corsi di qualificazione, organizzati dall'Associazione Intercomunale «Area Fiorentina» su delega della Regione Toscana, con il significativo sostegno della Comunità Europea, sono curati dalla Scuola di Musica di Fiesole fondata e diretta da Piero Farulli.

Gli allievi iscritti (un centinaio) lavorano a Fiesole un giorno alla settimana, intensivamente, studiando musica da camera (con insegnanti come Farulli o i membri del Trio di Trieste) e preparandosi alla disciplina orchestrale settore per settore con musicisti di straordinaria esperienza (Prencipe e Ardito istruiscono i violini primi e secondi, Pozzi le viole, Caramia violoncelli e contrabbassi, Faja i fiati).

I seminari di direzione d'orchestra sono tenuti da Franco Ferrara e da Bellugi, che è anche il direttore principale del complesso. Ma la scuola di Fiesole garantisce anche un'istruzione permanente per quanti si vogliono avvicinare alla musica e non trovano istituzioni statali in grado di rispondere alle loro esigenze.

Cinema, concorso per un soggetto

CITTÀ DELLA PIEVE (Perugia) — È bandita la terza edizione del «Premio Renato Nicolai» per un soggetto cinematografico inedito che prefiguri un cinema impegnato artisticamente e culturalmente. Ogni partecipante potrà concorrere con un solo soggetto che non dovrà superare le venti cartelle dattiloscritte. Il testo in dieci copie dovrà essere inviato all'ufficio beni e attività culturali del Comune di Città della Pieve. All'autore del soggetto vincente verrà conferito un premio di L. 5.000.000.

Il tenore Raimundo Mettre con il mezzosoprano Elrun Gardow in una scena dell'«Edgar» di Puccini

'L'Osservatore' attacca Ken Russel

CITTÀ DEL VATICANO — Presa di posizione de «L'Osservatore romano» contro la «Mimì» tossicodipendete di Ken Russel. Sotto il titolo «Un Puccini stravolto» il giornale vaticano scrive: «Siamo letteralmente presi d'assalto in queste settimane dalle sagre musicali. In ogni punto d'Italia. L'abbiamo constatato allo Sferisterio di Macerata, dove Ken Russel si è attirato lo sdegno e il legale sfogo degli eredi di Giacomo Puccini per una "Boheme" totalmente da cancellarsi nei taccuini di chi meticolosamente segna le date importanti del melodramma».

Videoguida

Raidue, ore 16,55

Anni 50, un altro «revival» ma senza fortuna

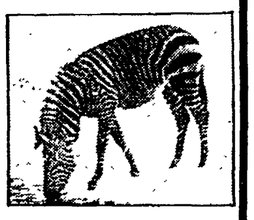
Gloriosi anni 50, con donne formose e giovanotti in «Vespa»! Visto il successo del «revival» degli anni 60 qualcuno ha tentato anche di riportare in auge il decennio precedente, ma con scarsa fortuna. È rimasta solo la RAI, nella crisi estiva della programmazione pomeridiana, a imbastire un ciclo dedicato agli amori, alle canzoni ed alle avventure di trent'anni fa. Anche perché la RAI, allora, nasceva, e si fa un punto d'onore a continuare i festeggiamenti per i suoi «30».

Oggi, in questa atmosfera del tempo passato, va in onda alle 16,55 un film (ahinoi, ambientato in pieno inverno, con tanto di giacche a vento e caldissime sciarpe): *Fanciulle di lusso*, girato nel '52 da Bernard Vorhaus — ma la produzione è italiana — storia di una ragazza americana che studia in Svizzera. Il film sfoggia le bellezze di Anna Maria Ferrero (nella foto), di Rossana Podestà, di Susan Stephen e di Marina Vlady, «accompagnate» da Jacques Sernas. È la storia della ricca Susan, che — in una pausa dagli studi — va in gita in montagna con la compagnia di amici. Ma la neve a volte è traditrice, e Susan si invaghisce di Andrea, che — ovviamente — è un giovane di modeste condizioni... La favola è sempre la stessa: i genitori di lei vedono questo amore come un attentato al loro patrimonio, si oppongono, scalpitano e scalpita pure la bella Susan, fino all'immancabile lieto fine.

Gli anni 50, in tutto ciò, appaiono solo come una data lontana, in cui si giravano queste favolette all'americana. E persino la TV, allora, era cosa del futuro.

Raiuno, ore 20,30

Un mare d'erba che ricopre il mondo e lo fa vivere



«Mari d'erba» è il titolo della puntata di questa sera del *Pianeta vivente*, la trasmissone di David Attenborough prodotta dalla BBC e da Raiuno, che sta conquistando il pubblico italiano. L'obiettivo è puntato sulle savane e su una pianta particolare: l'erba. L'erba, infatti, è una pianta che cresce in tutto il mondo e che — come l'erba «elefante» può diventare anche più alta dell'uomo, ha una resistenza notevole e fornisce sostentamento ad una quantità di esseri viventi. Nell'America del Sud una rete di alimentazione basata sulle formiche che mangiano l'erba e sulle termiti comprende formichieri giganti ed armadilli, in un paesaggio costellato dai monticelli delle termiti. Qui si annidano i gheppi e i picchi, e il timido lupo dalla criniera (il crisocione) li usa per delimitare il suo territorio. Più a nord, dove l'inverno porta neve e freddo intenso nelle praterie, abita una affascinante comunità di bisonti, cani della prateria e serpenti a sonagli. Ma il maggior numero di specie di animali della savana vive nelle praterie africane. L'antilope, la zebra e lo gnuvi abitano insieme ai loro predatori, i leoni ed i ghepardi. È ben nota la migrazione degli gnu, ma nel Sudan si verifica un fenomeno ugualmente impressionante, che si vede però di rado: riguarda migliaia di antilopi «cobo» i cui viaggi sono drammaticamente interrotti dai cacciatori della tribù Merle. Queste immagini, che sono state filmate con grande pazienza e perizia da troupe specializzate, stanno battendo nell'ascolto persino i film e i varietà.

Raidue, ore 20,30

Montagnani è quasi al traguardo con il «Trappolone»

Per chi segue il quiz *Il Trappolone*, su Raidue alle 20,30, è tempo di semifinali: questa sera si incontrano le squadre di San Benedetto del Tronto e di Cervia. Renzo Montagnani, in coppia con Renzo Garinei (nei panni di Arterio e di Sclerosi) ragionerà sui viaggi del Presidente Pertini e del Papa, tentando di indovinare dove avverrà il prossimo incontro. Daniela Poggi ballerà sulla musica di «My fair Lady», Giuni Russo canta «My Way» e «Le contrade di Madrid». Consueto Pallavicini ci offre un valzer. Ancora il mago Silvan, in un numero classico: la donna tagliata a pezzi.

Raidue, ore 23

Una velina sulla radio (e la moda) del Ventennio

Le veline del Ventennio, il programma di Paolo Murialdi per «i giorni della storia», il ciclo curato da Arrigo Petacco, si occupa questa sera soprattutto della Radio. In questa puntata le interviste a due esperti, Franco Monteleone e Alberto Monticone, per approfondire alcuni temi come la mobilitazione delle masse, l'organizzazione del consenso e la manipolazione delle notizie, prima durante e dopo la guerra d'Etiopia, e per «insegnare» il razzismo agli italiani. Ci saranno anche un'intervista a Alberto Moravia e uno spezzone del film *Il giardino dei Finzi-Contini* di De Sica. Concludono la puntata le «veline» sulla donna e la moda, commentate da Natalia Aspesi e Camilla Cederna e accompagnate da un brano di un film poco noto di Alessandro Blasetti, *La contessa di Parma*. Così come nella prima puntata era stata analizzata soprattutto la nascita storica delle «veline» con cui Mussolini attraverso un intero ministero, il Minculpop, poteva manovrare la stampa italiana, si parla ora della radio. Nella prossima puntata sarà la volta dei fogli umoristici.

Montepulciano '84 «E Dio ti guardi da quest'opera»: così scriveva il musicista a una sua amica. E aveva ragione. Riproposto oggi il lavoro che piaceva tanto a Ricordi, mostra tanti difetti e scarse qualità

Ecco Edgar, figlio degenere di Puccini

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO — Stiamo meditando sull'ipotesi di un «giallo» musicale. Il «cantiere» ha rappresentato *Edgar* di Puccini, seconda opera del compositore (la prima *Le villi* è annunciata a Torre del Lago), scritta nel 1889, rifatta nel 1892. Bene, dopo questa esecuzione di *Edgar* al Teatro Poliziano, il «giallo» si porrebbe in questi termini: «Chi ha scritto, dopo *Edgar*, l'opera di Puccini». Nel «giallo», potrebbe avere un certo rilievo la figura di Giulio Ricordi. L'editore scriveva musica con uno pseudonimo tedesco e tentò di appioppare una composizione a Toscanini che non volle dirigerla e si ebbe l'ostilità dell'autore-editore. Bene, se non è lui, nell'ipotetico «giallo», l'autore delle opere di Puccini dopo *Edgar*, potrebbe essere lui, Giulio Ricordi, chissà, almeno il Puccini dell'*Edgar*: cioè un compositore già in partenza minore, rozzo e sprovveduto, che si infila a testa bassa nella tradizione di un melodramma d'appendice, destinato a sparire dalle scene: quel tipo di melodramma, che non farà più nemmeno Mascagni, dopo la *Cavalleria rusticana*, che invece sembra influenzare in qualche modo il Puccini dell'*Edgar*.

Il clima mascagnano doveva essere nell'aria pucciniana, «inquinata», diremmo, da Lola e compare Alfio. In *Edgar* si esaspera il contrasto tra il bene e il male, tra Lola e Santuzza, fino al punto che Lola uccida Santuzza, pugnalandola.

Tale è la situazione dell'*Edgar*: la donna perversa uccide la donna spirituale, mentre gli uomini, che erano rivali in amore, finiscono con l'andarsene a braccetto. Come dire che Lola uccide Santuzza, mentre Turiddu e Alfio fanno pace, liberati dell'una e dell'altra. Di questo, suppergiù, si tratta (la trama è presa da un racconto di De Musset): Edgar è suddiviso tra l'amore angelico per Fidelia (solo un musicista che non fosse Puccini — ed ecco che il finto compositore tedesco adombrato nel giallo avrebbe la sua parte — poteva accettare questo stupido riferimento con il *Fidelio* beethoveniano) e quello indemoniato per Tigrana (anche questo è un nome tutt'altro che pucciniano), la quale, spregiudicata e coerente con la sua autonomia da convenzioni sociali e religiose, finisce con l'essere la vera protagonista dell'opera, il personaggio più interessante.

Scattano nella musica alcuni presentimenti del futuro, ma tutti sempre deviati nel banale, in uno strano clima oscillante tra l'operettistico e la romanza da salotto. Sembra impossibile che da questo *Edgar* possa nascere, subito dopo, il vero Puccini.

L'unico che fu sempre affezionato a *Edgar* è quel Giulio Ricordi già adombrato nel «giallo». Fu lui a insistere perché Puccini rivedesse l'opera della quale invece non voleva più saperne. Nel «giallo», potrebbe avere un certo rilievo la frase che Puccini lasciò sopra un esemplare dell'*Edgar*, regalato ad una sua amica. La frase è la seguente: «E dio ti guardi da quest'opera». Sottolineando la prima, la seconda, la settima, ottava e nona lettera della frase, abbiamo il nome di Edgar, aborrito da Puccini.

Giallo a parte, abbiamo le opere brutte di Verdi, non c'è nulla di male ad avere anche l'opera brutta di Puccini che però imparò subito a farle belle. In ogni caso, è valida almeno l'ampia prima parte del terzo atto, di impianto sinfonico corale (è un *Requiem*), ben displegato e intenso. Sono pagine degne di essere eseguite in concerto, proprio per dimostrare quell'impegno di costruzione anche polifonica che il nostro melodramma stava perdendo.

Buona è apparsa l'esecuzione anzi anche eccitata. Jan Latham-Koenig ha dato ai suoni una incandescenza verdiana, sospingendo le voci sulla soglia del grido. Generosi i cantanti, con spicco di Helrun Gardow nella parte di Tigrana e Rimondo Mettre in quella di Edgar. Susanna Denes, Gianluigi Senici e Aldo Bramante completavano brillantemente il cast. Ottimo il coro dell'Università di Copenaghen. Agli applausi, anche a scena aperta, si sono aggiunti quelli finali al direttore, al regista, Lorenzo Mariani, che si è tenuto in un ambito storicamente «convenzionale», tra scene e costumi, rispettivamente di Roul Farolfi e Bernard Guillot rievocanti un improbabile Medio Evo fiammingo. Si replica lunedì e giovedì.

Erasmo Valente

New-dance fa rima con Totò

Nostro servizio

MONTEPULCIANO — Necessaria premessa allo spettacolo di danza *Questo e quell'altro* di Giorgio Rossi, creato e presentato con successo al Cantiere, nella splendida cornice di Palazzo Ricci, è che questo danzatore, proprietario del cognome forse più anonimo d'Italia, ha un passato tutt'altro che anonimo. Si fece valere nei primi spettacoli che Carolyn Carlson creò per il gruppo Teatro e Danza La Fenice, *Undici onde* (1981) e *Underwood* (1982) con i suoi tratti peculiari, il corpo filiforme lungo lungo, la mimica sfacciata tendente al comico che la coreografa americana seppe evidenziare anche in senso poetico.

Svincolatosi prima del tempo dal complesso — cioè, prima che la meritevole iniziativa della Fenice durata quattro anni si interrompesse con immeritoria frettolosità questa primavera — Rossi ha lavorato per conto suo e di altri qui e là in Francia, e ora sogna di fermarsi in Italia, di incollare di nuovo il suo lavoro creativo a quello degli ex-compagni carlsoniani. Se questo progetto si realizzasse, la piccola colonia di reduci dall'esperienza veneziana sarebbe l'unica depositaria italiana di uno stile e di una tecnica americani nati sulla scia delle elaborazioni astratte basate sul concetto di «motian» di Alwin Nikolais (tra i padri della *new dance*, già alla fine degli anni 50) e sviluppati in senso più narrativo e poetico dalla Carlson.

In *Questo e quell'altro*, buffa e sconclusionata fantasia di «numeri» in cui compare in scena con l'immobile, impassibile, Paolo Keller, anche musicista dell'azione, Rossi prova di tutto. Riduce a *gags* i moduli tecnici del noto marchio di fabbrica «Carlson». Ossia, la frammentarietà dei gesti, le sospensioni improvvisate, il *rallenty*, il modo di toccare lo spazio con affetto per sentirvisi immerso senza attriti. E forza la mano, ancora una volta, sul comico. Per la verità, l'azione che si ispira ai versi del poeta Henry Michaux («Luoghi. Momenti. Traversate del tempo».) ha un curioso impianto beckettiano. Sfiora i temi dell'incomunicabilità, della depressione cosmica, dell'inutile attesa per via del personaggio muto e statico che continuamente si contrappone al camaleontico Rossi; Rossi che rappresenta il versante assurdo, fluttuante, in continua trasformazione della vita; che fa parlare le sue belle mani di mimo lasciandole correre sul filo di mille conversazioni metaforiche.

Eccolo usare il povero, ma colorato bricolage della scena (completato da filmini proiettati sopra uno schermo di fortuna). Eccolo diventare un pilota pazzo, un sognatore romantico, un vecchio rattrappito che si muove come un tacchino triste e circospetto. Eccolo pagare un suo pegno di riconoscenza alla «*Break dance*» con camminate scivolose e una continua segmentazione del dorso. Ma lui spiega che il suo vero modello è Totò, lo ritiene grande antesignano di questa ormai logora *vague* americana. E l'ipotesi sarebbe interessante, ma pare qui poco approfondita.

Rossi dovrebbe liberarsi di certi facili effetti imprecisi anche se spiritosi da «terzo teatro» senza nerbo per affinare il suo riferimento euro-napoletano (Totò, appunto) e le sue preziose armi professionali. C'è una carenza concettuale in *Questo e quell'altro* che la regia di Roberto Castello, ex-carlsoniano anche lui, risolve soprattutto nel gioco dei materiali scenici e di luce, nel collage delle belle musiche; emerge una svogliata approssimazione. Ma anche una ingenuità molto fresca che potrebbe essere in futuro il suo pregio. Se solo Rossi, che è bravo, sta bene in scena perché morbido e legnoso a piacere, provasse meglio a concentrarsi sulle idee, sul montaggio asciugando la confezione dei suoi progetti.

Marinella Guatterini

Il gruppo della Carlson del quale faceva parte Giorgio Rossi che si è esibito a Montepulciano

Programmi TV

Raiuno

13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza «Etudes» (2ª parte)
13.30 TELEGIORNALE
13.45 LA RIVOLTA DEI GLADIATORI - Film di Vittorio Cottafavi, con Ettore Manni, Gianna Maria Canale
15.10 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
16.05 ARTISTI D'OGGI - Umberto Mastroianni
16.30 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
17.00 KOJAK - Telefilm
17.50 IL FEDELE PATRASH - Cartone animato
18.15 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
18.40 90° ANNO - Los Angeles '84
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL PIANETA VIVENTE
21.30 QUEIMADA - Film di Gillo Pontecorvo, con Marlon Brando, Evaristo Marquez (1° tempo)
22.30 TELEGIORNALE
22.35 QUEIMADA - Film (2° tempo)
23.30 GRANDI MOSTRE - Biennale di Venezia '84
24.00 TG1 - NOTTE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - «La lettera scarlatta»
14.20 QUESTESTATE - Quiz, musica, filmati; «Teletattica», cartoni animati; «Scuola di roccia», documentario; «Atlas ufo robot», cartoni animati
16.55 FANCIULLE DI LUSSO - Film di Bernard Vorhaus, con Anna Maria Ferrero, Susan Stephen
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 BRONK - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 IL TRAPPOLONE - Con Daniela Poggi e Silvan
22.00 TG2 - STASERA
22.10 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm
23.00 I GIORNI DELLA STORIA
23.50 TG2 - STANOTTE
23.55 CICLISMO - Campionato italiano a squadre

Raitre

19.00 TG3 - Intervallo con i cartoni animati
19.25 LE SEDUZIONI DI NARCISO
20.00 DSE: UN ANNO AD AZZANIDÒ
20.30 SOMMERFEST IN HOLLYWOOD
21.30 ROMA: FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCETTO
22.30 TG3 - Intervallo con i cartoni animati
22.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
23.05 TEMI DEL PATRIMONIO FOTOGRAFICO
23.20 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Dhuo

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; 9 «Phyllis», telefilm; 9.20 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10.20 Film «Il suo nome è donna Rosa», con Al Bano e Romina Power; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 Super Help; 22.25 Telefilm; 23 Sport: football; 24 Film «I lancieri del Bengala», con Gary Cooper e Franchot Tone.

Retequattro

9.15 Aspettando il ritorno di papà; 9.30 Cartoni animati; 10.10 «Magia», telefilm; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 Cartoni animati; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Fiore selvaggio», telefilm; 14.15 «Magia», telefilm; 15 Film «La fine di un sogno»; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Driver», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.30 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm; 21.30 Film «L'arma», con Stefano Satta Flores e Claudia Cardinale; 23.20 «Quincy», telefilm; 0.20 Film «Benjamin - Ovvero le avventure di un adolescente».

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Il manoscritto scomparso»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «La casa nella prateria», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «Hindenburg», con Anne Bancroft e George Scott; 22.30 Film «Operazione Rosebud», con Peter O'Toole; 0.30 Film «Probe».

Montecarlo

18 «Le avventure di Bailey», telefilm; 18.30 «Capitol», telefilm; 19.55 Cartoni animati; 20.25 «Le strade di San Francisco», telefilm; 21.25 Dancemania; 22.15 La ballerina.

Euro TV

11 «Peyton Place», telefilm; 11.45 «Mama Linda», telefilm; 12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.45 Film «Pranzo al Ritz», con Annabella e Paul Lukas; 23.45 Campionato internazionale di Catch.

Rete A

8.30 Mattina con Rete A: Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mariana il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Quando l'inferno si scatena», con Charles Bronson; 18 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19 «Cara a cara», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Ciao Eva; 22.30 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

I LANCIERI DEL BENGALA (Canale 5, ore 24)
Due ufficiali inglesi in India vengono catturati da un crudele raja nel cui palazzo si erano introdotti. Torturati, non parlano e poi riescono perfino a sfuggire e a far saltare in aria le munizioni del nemico. È chi sono, due Superman? Niente affatto, ma uno di loro è Gary Cooper e tanto basta. Il regista è Henry Hathaway, robusto direttore di storie credibili, qui alle prese con l'improbabile eroismo dei colonizzatori. Ma correva l'anno 1935.

L'ARMA (Rete 4, ore 21,30)
L'arma sarebbe poi quello stesso «Giocattolo» che angustiava la vita del ragionier Nino Manfredi nel film di Montaldo. Insomma è una pistola, ma stavolta a impugnarla metaforicamente è Pasquale Squitieri. Protagonista un ingegnere angustiato dai tradimenti della moglie (Claudia Cardinale) e da tutto quel che non capisce nel mondo moderno. (1978).

HINDENBURG (Italia 1, ore 20,25)
Un grande dirigibile tedesco si prepara a fare la trasvolata oceanica con a bordo una spia nemica. Che faranno i nazisti? Per ordine di Goebbels tutto procede come niente fosse. Su, in alto nel cielo, il colonnello Ritter (George C. Scott) svolgerà le indagini. La regia è di quel fiero Robert Wise, autore di horror non sempre dozzinali.

OPERAZIONE ROSEBUD (Italia 1, ore 22,30)
Rosebud è una parola eminentemente cinematografica. Su di essa era incentrato il capolavoro di Orson Welles *Quarto potere* e perfino (aprite le orecchie!) un telefilm della serie Colombo. Qui invece Otto Preminger chiama così uno yacht, che viene assaltato da «Settembre nero». Peter O'Toole è l'agente della Cia incaricato delle indagini e di ritrovare le cinque ragazze rapite dai palestinesi. (1974).

QUEIMADA (Raiuno, ore 21,30)
Gillo Pontecorvo, dopo la prova straordinaria della *Battaglia di Algeri* (1966) si cimentava ancora nel 1970 con il tema del riscatto dal colonialismo. Qui siamo però in un'isola dei Caraibi e vuoi il luogo, vuoi l'epoca, sono ben più lontani. Così anche il vigore ideologico e la polemica politica tendono ad un astratto simbolismo. Pregevole comunque l'ambientazione «esotica», come pure merita di essere vista la prova di Marlon Brando nel ruolo di spregevole strumento di ogni potere. Porima amico fraterno di un capo rivoluzionario, lo aiuta a scalzare il dominio portoghese. Poi, insediatisi gli inglesi, il nostro uomo ritorna per combattere il potere rivoluzionario e le sue debolezze, che ben conosce. Film amaro che molto concede all'occhio e troppo poco al cervello.

LA RIVOLTA DEI GLADIATORI (Raiuno, ore 13,45)
Altro titolo, tutt'altro cinema. Lontano nel tempo, anzi ambientato in un tempo mai esistito, questo eroismo di cartone mostra un Ettore Manni in abiti togati e una Gianna Maria Canale in peplo. Marco è un giovane tribuno che crede, in quanto romano, di portare la giustizia in Armenia, terra conquistata. L'ingenuo dà subito fastidio a qualcuno e così, come nei western che si rispettino, i cattivi gli tendono un agguato. Alla fine anziché arrivare la cavalleria yenkee, arriverà quella romana con tanto di aquile e trofei. Volete mettere? Regia di Vittorio Cotuafavi, che poi avrebbe cavalcato i sentieri TV.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 19.12, 23; 6 Segnale orario, l'agenda del GR1; 6.06 La combinazione musicale; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano del GR1; 7.40 Onda verde mare; 8 GR1 i fatti e le opinioni; 8.20 GR1 Los Angeles Olimpiadi; 11.10 I fantastici anni 50; 12.03 Oggi sposi; 13.15 Onda Verde week end; 13.25 Master; 13.58 Onda Verde Europa; 14.30 DSE: Parliamo di montagna e alpinismo; 15 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone estate; 17.30 Ellington '84; 18.28 Modo e maniera; 19 Europa spettacolo; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Onda Verde mare; 19.27 Audiobox Lucus; 20 «Il cabaliere»; 20.30 I concerti da camera di Radiouno; 22.05 I fantastici anni '50; 22.50 Ieri al Parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 «La scalata»; 9.10 Vacanza premio; 10.30-12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.50 Giochi della XXIII Olimpiade; 15 Le interviste impossibili; 15.30 Bollettino del mare; 15.42 Estate attenti; 19 Arcobaleno; 19.50 Operetta della sera; 21 Le stelle del mattino; 22.20 Panorama parlamentare; 22.20 GR2 Bollettino del mare; 22.40 «Estate jazz '84».

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.40 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Sognare l'Italia; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura; 15.30 Un certo discorso estate; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 XX Festival Nuova Consonanza; 22.25 Spaziotre opinione; 22.45 F. Mendelsson - Bartholdy; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.